

**COMUNE DI STAZZEMA**  
**MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE**  
**PROVINCIA DI LUCCA**

**CAVA BUCINO COL DAL TOVO - FRAZIONE CARDOSO**  
**VARIANTE AL PIANO DI COLTIVAZIONE**  
**DETT. COMUNALE N° 180/2015 -237/2020 PAUR N° 7/2020**

**ESERCENTE**

Vincenti srl  
Via Comunale Pontestazzemese  
Sazzema (LU)

**PROGETTO**

Studio di geologia tecnica dott. Rinaldo Musetti  
Via Circonvallazione,34/t  
55049 Viareggio (LU)  
e-mail: [musettirinaldo1@virgilio.it](mailto:musettirinaldo1@virgilio.it)

Il legale rappresentante  
**VINCENTI s.r.l.**  
Via Comunale  
55040 PONTETAZZEMESE (LU)  
C.F. P. IVA 01971430465  
CCIAA 193986 Cap. Soc. €10.000



**TITOLO DELL'ELABORATO**

**ALL. G**  
**INTEGRAZIONE**  
**CONFERENZA SERVIZI 4 aprile 2024**

Comune di Stazzema - Medaglia d'Oro al Valor  
Militare Provincia di Lucca



Variante Bucino Col dal Tovo

aprile 2024

## 1 PREMESSA

Su incarico della **Sig.ra Sonia Vincenti**, legale rappresentante della **Vincenti srl**, esercente la cava “**Bucino Col dal Tovo**”, si relaziona quanto di seguito, a integrazione di quanto richiesto in sede di Conferenza di Servizi del 04/04/2024 e in particolare in riferimento alle seguenti richieste della Rappresentante della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio e del Parco delle Alpi Apuane:

1. relazione sulle eventuali interferenze dell’attività in galleria con il bosco e il soprassuolo
2. richiesta di una relazione d’incidenza
3. ripristino intermedio

## 2 RELAZIONE INTEGRATIVA

### 1 – Interferenze dell’attività in galleria rispetto al bosco, al soprassuolo

Premesso che la PCA vigente consentirebbe arretramenti dei fronti settentrionali, che andrebbero ad incidere con bosco e soprassuolo, condizione di interferenza non prevista nell’attuale progetto.

Noto che le gallerie si realizzeranno in roccia compatta, scarsamente permeabile per fratturazione, ad una profondità dalla superficie morfologica di 20 (minimo) 48 (massimo) metri circa.

Visto che lo sviluppo planimetrico delle gallerie si realizzerà al di sotto di una superficie morfologica antropizzata, già interessata da passati interventi di coltivazione.

L’unica possibile interazione tra escavazione in galleria e bosco/soprassuolo, è riconducibile a fenomeni di crollo o frana.

La stabilità delle gallerie è condizione indispensabile alla realizzazione delle stesse; fenomeni di instabilità devono essere scongiurati per garantire la sicurezza degli operatori, attraverso le procedure di controllo preliminare e di lavoro, imposte dal dipartimento ASL.

Prima dell’apertura dei portali e durante gli avanzamenti, dovrà infatti essere messo in atto un controllo continuo delle strutture potenzialmente instabili, dimensionando eventuali interventi di messa in sicurezza, a garanzia della stabilità del tetto e delle pareti laterali.

Fermo restando quindi, che non è competenza del sottoscritto entrare in merito alla stabilità, è palese che le procedure imposte da ASL, sono condizione indispensabile alla realizzazione delle stesse gallerie, che inevitabilmente non potranno interferire con il soprassuolo soprastante.

### 2– Richiesta relazione di Incidenza

In riferimento alla richiesta di integrazione, si allega la relazione di incidenza redatta nel 2019 dal dott. Francesco Lunardini, a supporto della proroga alla PCA. Tale elaborato è da considerarsi valido anche per l’attuale progetto. Infatti gli interventi previsti nel presente piano, sono planimetricamente inferiori a quanto autorizzato in precedenza.

Valutando l’attuale progetto, si ricava che tutti i parametri, le interferenze e gli eventuali impatti, sono i medesimi se non addirittura inferiori a quanto preso in esame relazionato dal Dott. Lunardini.

### 3– Ripristino intermedio

La cava è allungata per circa 130 metri in direzione WNW-ESE e larga circa 50 (ortogonalmente all’allungamento), delimitata da tre fronti principali subverticali.

Il progetto di coltivazione proposto non prevede arretramenti dei fronti, ma il ribasso del piazzale superiore occidentale, che verrà collegato a quello inferiore sul limite meridionale, con una pista in detrito.

La zona centrale della cava è adibita a deposito dei rifiuti di estrazione (vd. PGRE), mentre nella parte inferiore sud orientale, trovano posto l’impianto di depurazione e i servizi.

Come accennato dallo scrivente nell’Allegato E “progetto di ripristino ambientale”, le dimensioni della cava, la sua conformazione morfologica e la tipologia di escavazione a cielo aperto e in

galleria, limitano la possibilità di disporre aree libere dai processi produttivi durante la fase di coltivazione, per questo si era previsto un recupero ambientale solo a fine coltivazione. Per ottemperare comunque alla richiesta, si prevede una sistemazione intermedia, volta a migliorare l'impatto visivo della zona di cava. La sistemazione prevede:

- la sistemazione e pulizia per una profondità di circa 5-10 m dei fronti superiori e dei terreni prospicienti il solco del Melo (*non interessati dall'ipotesi di coltivazione*);
- il rinverdimento del gradone a +m 364.50 a monte del piazzale superiore;
- la sistemazione dell'area di cava attiva, per limitare la percezione di disordine, attraverso la rimozione di mezzi e strumenti non strettamente necessari.

Nella tabella seguente, si riportano le opere di ripristino intermedie previste, unitamente alle tempistiche di attuazione.

attività	Tempi di attuazione (dal rilascio dell'autorizzazione)
Rimozione utensili non necessari e filo usato	primo anno
Rinverdimento del gradone a quota media di +m 364.50	
Pulizia fronti superiori e tratto prospiciente fosso del Melo	secondo anno
Rimozione derrick di colore giallo posto a quota di +m 318 circa	terzo anno
Rimozione Cassone camion	quarto anno
Rimozione Box n. 2 piazzale inferiore	quinto anno